

Camera Penale Regionale Ligure



aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane



Il Presidente

Relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2018

Signor Presidente della Corte di Appello di Genova, Signor Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Genova,

in vista della prossima scadenza definitiva del mio mandato, colgo l'occasione per porgere un caloroso saluto al Presidente della Corte di Appello, al Procuratore Generale e agli altri responsabili degli Uffici del distretto per la sensibilità e disponibilità riservate in misura sempre maggiore alla Camera Penale, di cui, evidentemente, si condivide lo spirito di trovare soluzioni concrete alle problematiche locali tramite il confronto costruttivo con la magistratura, valorizzando l'impegno e l'esperienza di tutti gli attori della giurisdizione.

Per fermarci ad alcuni degli esempi più recenti, così è stato con il Procuratore Generale, con il quale ci siamo confrontati in vista delle linee guida per l'attuazione del nuovo concordato sui motivi di appello;

così è stato con il Procuratore della Repubblica e i suoi Aggiunti per quanto riguardava la necessità di arginare prassi applicative distorte da parte della Polizia Giudiziaria del nuovo istituto previsto dall'art. 162, comma 4 bis c.p.p. (necessario consenso del difensore d'ufficio all'elezione di domicilio presso il suo studio da parte dell'assistito), aspetto sul quale non dobbiamo abbassare la guardia anche perché la nuova disciplina dell'assenza non consente più il recupero del processo in fase esecutiva come accadeva con la restituzione nel termine, e quindi occorre accertarsi che le persone sappiano effettivamente della celebrazione di un processo a loro carico;

e così è stato con il Presidente del Tribunale per quanto riguarda la formalizzazione dei protocolli per la pronta e adeguata liquidazione dei compensi del patrocinio a spese dello stato, al quale rinnoviamo ancora una volta l'affettuoso saluto per il congedo dal Suo Ufficio.

Ribadisco che il patrocinio a spese dello Stato è un tema caro all'Avvocatura nella sua proiezione sociale, non in quanto portatrice di interessi sindacali a favore dei Colleghi interessati ma per rendere effettiva la funzione del difensore, in modo da evitare che le fasce più deboli della popolazione non possano fare affidamento sulla parte più qualificata dell'Avvocatura che potrebbe essere indotta a far mancare la propria disponibilità in questi procedimenti a fronte di liquidazioni inadeguate o comunque lesive della dignità della toga.

presidenza@camerapenaleligure.it

Confido, pertanto, che anche gli Uffici che non hanno ancora aderito alla condivisione di un protocollo sulla materia possano superare la diffidenza rispetto al paventato pregiudizio all'indipendenza del magistrato che lo stesso potrebbe comportare.

Ringrazio sentitamente e saluto i magistrati responsabili della formazione decentrata con i quali si è ormai consolidato un proficuo rapporto di confronto culturale e scientifico sfociato nell'organizzazione di eventi congiunti su tematiche essenziali per l'aggiornamento professionale, anche di matrice europea.

Sin qui quello che è stato fatto.

Tenendo sempre a mente quello che avevo detto in occasione delle precedenti ceremonie di apertura dell'anno giudiziario, nell'agenda locale del settore penale restano incompiuti almeno due aspetti:

- la migrazione informatica del fascicolo delle indagini dall' Ufficio della Procura a quello del GIP, velocizzando la conoscenza degli atti del procedimento per il difensore con sgravio temporale dell'impegno del personale di cancelleria;
- l'accesso effettivo alla MAP (e qui mi rivolgo al rappresentante del Ministro), ormai eccessivamente burocratizzato dall'interferenza istituzionale dell'INAIL rispetto alle esigenze di deflazione e di emenda sottese all'istituto voluto dal legislatore del 2014.

Ed infine gli auspici:

sul diritto e sul costo di accesso alla giustizia i penalisti trovano incomprensibile, Signor Rappresentante del Ministro, che la copia informatica del fascicolo, soprattutto quella concernente filmati o immagini, debba comportare, alla luce del risparmio delle risorse umane e materiali necessarie per il rilascio delle copie "in cartaceo", costi del tutto sproporzionati e non sostenibili, come al solito, dalle fasce più deboli;

in vista del nuovo regime delle intercettazioni telefoniche, ad evitare la compressione dei diritti della difesa, sarà necessario che l'Ufficio di Procura metta in preventivo un'adeguata struttura, in termine di spazi e di risorse umane, per garantire agli avvocati l'attività di ascolto in vista del contraddittorio cartolare sulla selezione delle conversazioni processualmente rilevanti.

Per ultimo ma non da ultimo, la Magistratura di Sorveglianza: si tratta di uno degli aspetti più sensibili della nostra azione statutaria ed in merito al quale nutriamo preoccupazione sia per l'arretrato sia per la percezione di una sfiducia latente nella funzione delle misure alternative alla detenzione, l'unica pena effettivamente risocializzante in rado di garantire la collettività al momento della sua estinzione.

Siamo tuttavia certi, avendo avuto già avuto più occasioni di confronto costruttivo con il nuovo Presidente, di cui conosciamo le capacità e il credo nella funzione

presidenza@camerapenaleligure.it

della “Sorveglianza”, che egli saprà, se dotato delle risorse necessarie, anche a livello di apparato amministrativo, riportare il nostro Tribunale di Sorveglianza nel solco della grande tradizione giuridico-culturale che lo ha connotato nel passato.

In questa direzione, infatti, vanno le sue linee guida che abbiamo integralmente condiviso.

Vi ringrazio per l’ascolto augurandovi buon anno, non solo giudiziario!

avv. Stefano Pellegrini